



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 251

EDILIZIA SCOLASTICA: ADEGUARE I FINANZIAMENTI ALL'AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME E PROROGARE I TERMINI DI CHIUSURA LAVORI

presentata il 10 febbraio 2022 dai Consiglieri Favero, Zecchinato, Centenaro, Barbisan, Bet, Cecchetto, Dolfin, Pan, Rizzotto, Vianello, Finco, Sponda, Sandonà e Piccinini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica è stata introdotta nell'ordinamento – con riferimento al triennio 2015-2017 - con il decreto interministeriale 23 gennaio 2015 (MEF-MIUR-MIT), emanato al fine di dare attuazione all'art. 10 del D.L. 104/2013 (L. 128/2013), che ha autorizzato le regioni, per interventi di edilizia scolastica, a stipulare mutui, fra gli altri, con la Banca europea per gli investimenti;
- la programmazione nazionale per il triennio 2015-2017 è stata predisposta con DM 29 maggio 2015, n. 322 ed è stata aggiornata, per il 2016, con DM 14 ottobre 2016, n. 790 e, per il 2017, con DM 13 marzo 2018, n. 216. Successivamente, il d.lgs. 65/2017 (art. 3, co. 4-8) ha stabilito che dal 2018 sono ammessi nella programmazione unica triennale nazionale anche gli interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico e riqualificazione di immobili di proprietà pubblica da destinare ai poli per l'infanzia per l'accoglienza, in un unico plesso o in edifici vicini, di più strutture di educazione e di istruzione per bambini fino a 6 anni;
- la definizione di una nuova programmazione unica nazionale degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 è stata dunque avviata con D.M. 3 gennaio 2018. La programmazione in questione è stata predisposta con DM 12 settembre 2018, n. 615 e rettificata, per le regioni Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto - a seguito, fra l'altro, di errori riscontrati nella denominazione degli enti o dei progetti o in

virtù di ricorsi amministrativi o giurisdizionali proposti dagli enti locali e accolti dalle rispettive regioni – con DM 10 dicembre 2018, n. 849;

- successivamente, nella seduta del 6 settembre 2018, è stato adottato in sede di Conferenza unificata un accordo quadro finalizzato a definire i criteri di riparto su base regionale delle risorse destinate all'edilizia scolastica nel triennio di riferimento della programmazione nazionale 2018-2020, nonché a snellire le procedure e velocizzare l'erogazione dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica. In particolare, l'accordo ha previsto che nel triennio 2018-2020 tutte le risorse per l'edilizia scolastica dovevano essere ripartite tenendo conto dei seguenti criteri: Numero studenti: 43%; Numero edifici: 42% Zone sismiche: 10% (con differenziazione nelle 4 zone: zona 1: 40%; zona 2: 30%; zona 3: 20%; zona 4: 10%); Affollamento delle strutture: 5%. Inoltre, l'accordo ha previsto che le risorse gestite dal MIUR nel triennio 2018-2020 dovevano essere erogate direttamente agli enti locali e che il MIUR si impegnavano a individuare termini differenziati per l'aggiudicazione dei lavori da parte degli enti locali, tenendo conto dei livelli di progettazione. L'aggiornamento per l'annualità 2019 è stato adottato con DM 681 del 30 luglio 2019, mentre quello per l'annualità 2020 è stato adottato con DM 8 del 7 gennaio 2021;

- le risorse rese disponibili sul cap. 7106 del MIUR ammontano complessivamente a 1,7 mld di euro. La Regione, sulla base di tale decreto, sarà autorizzata a stipulare mutui, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la finalità di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza per adeguamento sismico di edifici scolastici. Nella ripartizione delle risorse a livello regionale si è tenuto conto, anche sulla base dei dati contenuti nell'anagrafe regionale dell'edilizia, dei seguenti elementi:

- a) edifici scolastici presenti nella regione;
- b) livello di rischio sismico;
- c) popolazione scolastica;
- d) affollamento delle strutture scolastiche;

- la Regione, nella definizione dei piani regionali, ha dato priorità ai seguenti interventi:

- a) interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;
- b) interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;
- c) interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio, previa verifica statica e dinamica dell'edificio;
- d) ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
- e) ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere, purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i relativi dati siano stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;

CONSTATATO CHE:

- nel corso dell'ultimo anno l'aumento dei prezzi dei materiali edili è stato talmente rapido da cogliere impreparati tutti e soprattutto le imprese di costruzione. Infatti secondo gli ultimi dati del Meps (Management Engineering & Production Services, agenzia mondiale specializzata nell'analisi del mercato dell'acciaio) raccolti dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) il

“ferro – acciaio tondo per cemento armato” a novembre 2021 rispetto all’anno prima ha registrato un rincaro del 226,7 per cento. Ma gli incrementi sono ancora in corso;

- non sono solo i prodotti siderurgici ad aumentare, infatti come evidenziato dall’Ance nell’ultimo rapporto pubblicato a dicembre 2021 hanno registrato aumenti anche in altri materiali di primaria importanza per l’edilizia, come, ad esempio, i polietileni (69% per HDPE e 88,2% per LDPE tra novembre 2020 e ottobre 2021), il rame (40,2%), il gasolio (106%), sempre nello stesso periodo di riferimento (novembre 2020-ottobre 2021). Anche per la carta e il cartone si parla di un aumento del 50%, per il materiale elettronico del 40%;

CONSIDERATO CHE,

- è stato presentato il XXI rapporto di Ecosistema Scuola (dati 2020), sulla qualità dell’edilizia scolastica e dei servizi. Questi interventi di edilizia scolastica servono soprattutto per mettere in sicurezza gli edifici e l’efficientamento. Infatti si dovrebbe partire prioritariamente con l’adeguamento sismico di tutte le scuole in zone sismiche 1 (4,1%) e 2 (30,9%), ma anche prevedere una cabina di regia a sostegno tecnico amministrativo per l’attività di progettazione finalizzata all’innovazione sostenibile ed all’efficienza. Infatti sono pochissimi i nuovi edifici costruiti secondo i criteri di bioedilizia (0,9%) ed appena 387 strutture sono classificate in classe energetica A;

- i progetti da realizzare devono seguire anche i criteri di autosufficienza energetica e sostenibilità, da tempo ormai un “must” per l’edilizia, sia pubblica che privata. Tra i vari criteri in uso, oltre alle linee guida europee e nazionali (Linee guida per un ambiente scolastico sano in Europa), ci sono ben noti standard internazionali: tra questi, un esempio è la certificazione LEED (Acronimo di Leadership in Energy and Environmental Design) per le scuole. Un analogo protocollo, tutto italiano, è, invece, quello ITACA (Istituto per l’Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale);

- il protocollo ITACA ha diversi scopi, a seconda del suo uso: può essere uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, o uno di controllo e indirizzo per la pubblica amministrazione, nonché di supporto alla scelta per il consumatore, e, infine, di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari; è nato alcuni anni fa *“dall’esigenza delle Regioni di dotarsi di strumenti validi per supportare politiche territoriali di promozione della sostenibilità ambientale nel settore delle costruzioni”*;

- in questi ultimi anni si parla sempre più di bioarchitettura (detta anche green building, architettura sostenibile, o architettura bioecologica). Si tratta dell’integrazione delle attività dell’uomo in edilizia con le presistenze ambientali ed i fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura. Tale concetto ha, poi, pervaso tutto il mondo dell’edilizia, che negli ultimi anni ha subito un cambiamento radicale, basandosi principalmente non solo sulla riduzione dell’impronta ambientale, ma anche dell’efficienza energetica per ridurre gli sprechi che vanno a incidere sulla spesa pubblica;

PRESO ATTO CHE,

- molti sono i comuni in Veneto che hanno presentato progetti per il rinnovamento dei propri edifici scolastici e non solo. La Giunta regionale ha approvato il piano triennale per l’edilizia scolastica in Veneto nel luglio del 2018. Tra il 2018 e il 2020 erano programmati 216 interventi di adeguamento sismico, messa a norma, eliminazione del rischio e adeguamento alla normativa

antincendio in altrettante scuole del territorio regionale, di ogni ordine e grado, per un valore complessivo di 314 milioni di euro, di cui 215 attesi dal Ministero per l'istruzione e la ricerca;

- causa la pandemia da covid 19 iniziata proprio nel febbraio 2020, le progettazioni per gli inizi dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento degli edifici scolastici hanno subito dei rallentamenti. Sia nel caso dei comuni che hanno già affidato i lavori sia nel caso dei comuni che stanno preparando i bandi, pesa in maniera significativa l'incognita dell'aumento dei prezzi delle materie prime, che purtroppo può indurre le ditte appaltatrici ad avanzare riserve, o addirittura a non partecipare ai bandi di gara;

- la preoccupazione per questa situazione è diffusa tra gli amministratori e tecnici comunali. Soprattutto perché tanti Enti Locali, che hanno voluto concentrare la loro attenzione sull'ammodernamento dell'edilizia scolastica, l'hanno intesa come una priorità tale da aver dovuto sacrificare altri interventi nell'ambito dei lavori pubblici stante ben le note difficoltà o limitazioni imposte ai loro bilanci a causa del taglio dei trasferimenti registrati dal 2011 al 2018 che hanno pesantemente ridotto l'operatività;

- non è forzato affermare che le Amministrazioni che hanno voluto investire nell'edilizia scolastica hanno compiuto una scelta morale, dando priorità assoluta alla sicurezza e alle esigenze educative e didattiche degli studenti;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE,

- molti sono i comuni in Veneto che hanno già avviato i lavori su progetti di opere pubbliche sostenuti da contributi nazionali o regionali, riguardanti sia il settore scolastico sia le opere pubbliche più in generale, ma che l'attuale difficoltà di reperimento e consegna dei materiali comporta inevitabili ritardi nell'esecuzione dei lavori e quindi nella chiusura e rendicontazione degli stessi;

- tali ritardi non sono attribuibili a beneficiari di predetti contributi che rischiano di non poter rendicontare nei termini stabiliti e pertanto rischiano di vedersi revocare il contributo concesso;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi presso i Ministeri competenti sull'iter dei progetti ammessi al finanziamento allo scopo di valutare l'impatto che sta avendo l'aumento dei costi delle materie prime su tali interventi;

- a chiedere ai Ministeri competenti, in funzione all'esito del monitoraggio, di valutare la possibilità di integrare i finanziamenti originari, allo scopo di far fronte all'aumento dei costi delle materie prime al fine di consentire la concreta e completa attuazione dei progetti già approvati anche avvalendosi delle risorse previste dal PNRR;

- ad autorizzare una proroga ragionata in ordine ai termini dei bandi e della chiusura dei lavori prevista, oltre che prevedere una automatica proroga dei termini di rendicontazione sulla base di una motivata richiesta dei Comuni al fine di salvaguardare il contributo concesso.